



## La nuova sede della BMTA accanto al Parco Archeologico di Paestum

Pag. 3



# ARCHEOLOGIA



Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Editore: Gruppi Archeologici d'Italia

Sede legale e redazionale: Via Baldo degli Ubaldi 168 - 00167 Roma (Rm)

Tel.: (+39) 06 39 37 67 11 - Fax: (+39) 06 63 90 133 - [www.gruppiarcheologici.org](http://www.gruppiarcheologici.org)

Anno X

Numero 4

Ott. - Dic. 2014

## Giove pennino all'interno del "sistema Flaminia": nuove proposte di ricerca

ALESSIO CHIODI

L'incontro organizzato dal GAAUM a Scheggia (PG) il 4 Maggio scorso, in collaborazione con il Comune di Scheggia-Pascelupo, ha gettato le basi per future ricerche archeologiche riguardo il famoso tempio di Giove Pennino.

Hanno preso parte al convegno il direttore dei Gruppi Archeologici d'Italia Gianfranco Gazzetti e lo studioso Sandro Giacchetti, coordinati dal Presidente Emerito Enrico Ragni. Al termine delle due relazioni principali hanno preso la parola Bruno Cenni e Paolo Rinolfi, due studiosi locali da anni interessati alla questione in esame e coi quali si è acceso un vivo ed intenso dibattito. Per quanto, seppur apparentemente, le relazioni del direttore Gazzetti e del dott. Giacchetti non sembravano avere una tematica comune, le argomentazioni hanno invece costruito un'impalcatura tematica molto chiara e precisa che ha permesso di cogliere gli aspetti salienti delle ricerche proposte.

Il "Sistema Flaminia" a cui ha fatto cenno Gazzetti, prenden-

do spunti da trattati sulla viabilità antica scritti da storici di calibro internazionale quali William Miller, Wolfgang von Hagen ed Eugen Bormann, non si ripropone solo a livello viario, bensì ad un livello più profondo che riguarda anche e soprattutto i luoghi di culto. Le direttrici minori della strada più importante della romanità creano un reticolato che permette di collegare fra loro i centri nevralgici della zona appenninica umbro-marchigiana e tuttavia questo complesso intreccio di percorsi garantisce anche una migliore viabilità per i centri di culto sparsi nella zona, primo fra tutti Giove Pennino.

Si è discusso molto sulla localizzazione esatta del suddetto tempio e molte sono le ipotesi al riguardo. Una di queste è proprio quella del dott. Giacchetti che vede nella Piana del Botano, presso Scheggia, una possibile ubicazione dell'antica costruzione.

Dai lunghi anni di ricerca sono emerse testimonianze archeologiche interessanti che tuttavia, come dichiarato da Giacchetti stesso, al momen-

Continua a pag. 2

## 4 maggio 2014: riapre la via Francigena La via Francigena nell'alta terra di lavoro tra Garigliano e Volturno

La Via Francigena o Francesca, cioè dei Franchi, è menzionata in documenti di età longobarda-carolingia dal IX secolo al XII sec. d.C., per lo più quale confine di grandi appezzamenti di terra donati a monasteri benedettini. Documenti antichi e toponimi superstiti testimoniano la Via Francigena a cavallo delle Alpi: a Lione, in Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia. È dunque una via prettamente italiana. A sud di Roma secondo alcuni studiosi la Francigena avrebbe seguito l'Appia sino a raggiungere Capua, Benevento e la Puglia, ma questa è solo una congettura poco probabile poiché l'Appia im-

paludò precocemente e rare e tarde sono le menzioni di viaggiatori che la seguirono.

Ed in effetti il reale percorso della strada è sull'asse, e talora in coincidenza, con la Via Latina o Casilina, che congiungeva Roma a Capua lungo le valli del Sacco e del Liri.

Il tracciato è documentato da toponimi o antiche pergamene a Veroli, Mignano Montelungo, Galluccio, Conca della Campania, Roccamonfina, Vairano Patenora, Pietravairano, ai piedi del Matese verso Benevento, Montemaggiore a Roccaromana e a Dragoni, verso Capua e Napoli, sino in Calabria.

Laddove mancano indicazioni puntuali è possibile ricostruire il tracciato integrandolo con i percorsi di sovrani itinerari e di pellegrini, ad esempio utilizzando le tappe di San Nilo, San Willibaldo, o del re Filippo II Augusto.

### La Francigena tra Garigliano e Volturno

I Comuni di Caianello, Conca, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Pietravairano, Raviscanina, Roccamonfina, Vairano Patenora, su iniziativa e con l'assistenza tecnico-scientifica del Centro Studi sul Medioevo di Terra di Lavoro,

Continua a pag. 2





Alessio Chiodi da pag. 1

to hanno solo l'interesse di provocare reazioni nel mondo scientifico e accendere un nuovo dibattito sul tema. Attraverso un'analisi toponomastica e topografica della zona interessata e lo studio di fonti letterarie ed epigrafiche, Giacchetti potrebbe aver innescato un processo virtuoso potenzialmente culminante con l'analisi del sito da lui rilevato. Suffragato poi dalle osservazioni di Gazzetti, il resoconto di Giacchetti appare supportato da prove non di certo incontrovertibili, ma sicuramente solide.

Il "Sistema Flaminia" accennato da Gazzetti non risulta

solo essere un sistema viario, bensì un sistema sociale intorno al quale ruotano una serie di attività e realtà caratterizzanti un intero territorio. I collegamenti tra città e centri abitati ed i luoghi di culto disegnano uno spaccato della vita nell'area intorno Scheggia estremamente interessante, che valorizza ancora di più il territorio.

Giove Pennino rientra perfettamente all'interno di questo schema, affacciandosi su quella che oggi potremmo definire "l'autostrada dell'antichità" in Italia. Altro aspetto importante che ha sottolineato Giacchetti riguarda il mantenimento dell'antico luogo di culto umbro anche in epoca roma-

na, valorizzato proprio dalla prossimità della Flaminia.

Da anni i gruppi archeologici locali, grazie anche al successo dell'ultimo convegno nazionale di Ferentillo, di cui sono stati pubblicati gli atti lo scorso febbraio, si battono affinché la memoria storica dei luoghi di loro pertinenza non venga dispersa.

Proprio in quest'ottica la proposizione di un convegno di questo tipo ha voluto porre all'attenzione due aspetti molto importanti che generalmente codificano la ricerca storica e archeologica nel suo complesso. Da una parte si è voluta consolidare la rilevanza della Via Flaminia e di tutto il sistema viario ad essa con-

nesso, dall'altra si è tentato di scardinare ipotesi precedenti al fine di proporre idee innovative riguardo il tempio di Giove Pennino.

Questo processo rientra perfettamente all'interno del dibattito storiografico concernente tematiche così importanti poiché il "revisionismo storico" che si è mostrato con la relazione di Giacchetti ha dato nuova linfa alla ricerca, spronandola a cercare nuovi orizzonti cui tendere.

Proprio su questo si basa il lavoro dei vari Gruppi Archeologici e in questo caso specifico del GAAUM, da sempre molto attento alle dinamiche socio-culturali della macroregione Umbria-Marche.

Via Francigena da pag. 1

hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la riscoperta e la valorizzazione della Via Francigena nell'Alta Terra di Lavoro, o Campania Felix, vale a dire il territorio dominato dai massicci del Matese, Roccamonfina e Montemaggiore, terra campana ma di antichissima tradizione sannitica come dimostrano le poderose cinte megalitiche arroccate sui monti.

Sulla base dei documenti antichi sono stati individuati, recuperati e segnalati i percorsi dell'antica Via Francigena. Il 4 maggio 2014, nella VI Giornata Nazionale dei Cammini

Francigeni in tutta Italia, viene percorsa la prestigiosa arteria medievale.

Per la prima volta la Campania partecipa grazie all'Intesa Francigena tra 10 comuni che, su iniziativa e con l'assistenza del Centro Studi sul Medioevo di Terra di Lavoro, guidato dall'Avv. Domenico Caiazza, hanno recuperato e segnalato circa 36 Km di antichi percorsi. Sui basoli romani della Via Latina o su lastricati medievali, tra boschi e castagneti, sarà possibile scoprire i più suggestivi panorami, borghi e castelli, opere d'arte e luoghi di vita di personaggi famosi.

Verranno scoperti cippi di pietra col simbolo del pelle-

grino che segnano il percorso dell'antichissima arteria e saranno visitabili i monumenti più importanti. Il percorso sarà inaugurato dai ciclisti del "MBT Trekking Volturmo" e dagli alpinisti del CAI del Matese, oltre che da gruppi di rievocazione storica come la "Compagnia della Rosa e della Spada" e il "Gruppo Castrum Vajrani".

Un concerto di musica medievale al santuario dei Lattani alle ore 19 chiuderà la Giornata Francigena, che intende promuovere la riscoperta del territorio sul filone del turismo lento motivato e intelligente.

#### Percorso:

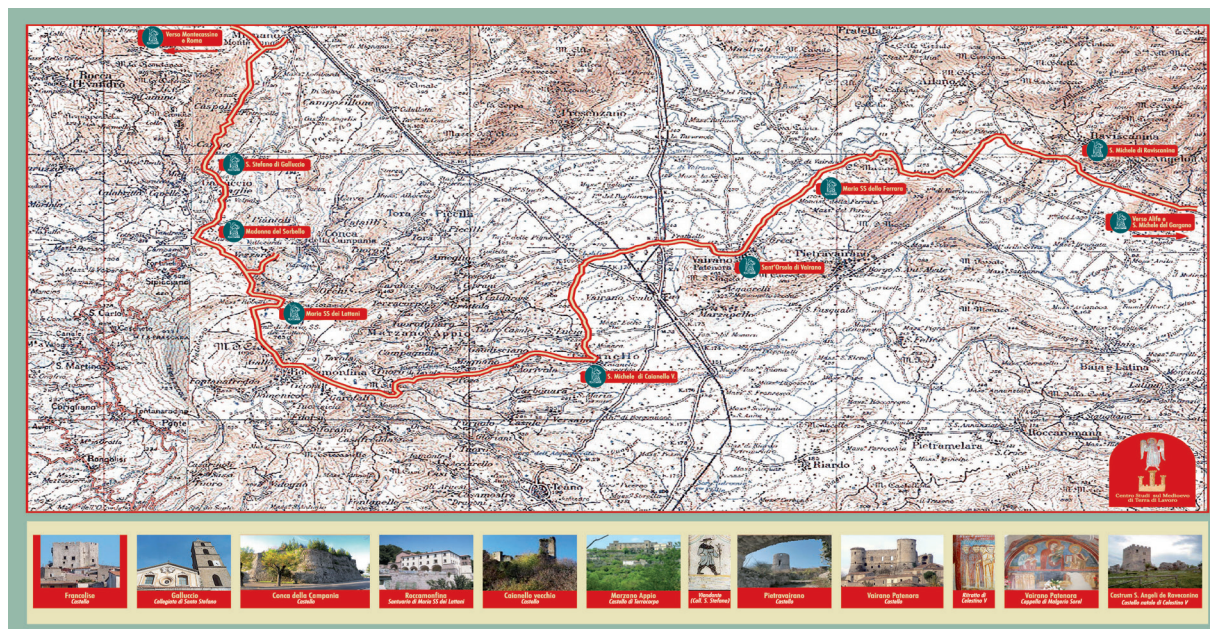
Da Mignano a Galluccio a Roccamonfina.

Mignano è un piccolo abitato medievale che conserva ancora il castello che fu dei Fieramosca, dei quali è famoso Ettore eroe della Disfida di Barletta. Attraverso porta Fratte si procede in direzione di Sessa Aurunca sino a raggiungere Campo frazione di Galluccio e poi la frazione Vaglie. Presso la chiesa di San Giacomo sita sulla provinciale si imbecca il sentiero che valicando il Pecchia su un antico ponte porta a Galluccio, paese che ha avuto la ventura di ospitare due papi: Innocenzo II e Giulio II.

Si visita la bellissima Collegiata di Santo Stefano. Si prosegue verso San Clemente, oggi capoluogo del paese, superato il quale è la cappella rurale della Madonna del Sorbello, che sovrasta la Francigena, qui testimoniata da un documento volturnense.

Una mezz'ora di percorso sulla Francigena tra castagneti porta a rasentare una copiosa sorgente dopo la quale è un bel tratto col lastricato medievale. Nei pressi sulla sinistra, c'è la deviazione per Vezzara frazione di Conca della Campania.

Dominata da un castello quat-



Continua a pag. 4



# LA NUOVA SEDE DELLA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

Già nel 2013 la Borsa aveva trasferito la sua sede dall'interno dell'elegante Centro Espositivo dell'Hotel Ariston di Paestum (loc. Lara, Capaccio scalo) al Parco Archeologico di Paestum, in ampie tensostrutture nell'area adiacente al Tempio di Cerere.

Esse hanno ospitato il Salone Espositivo, i Laboratori di Archeologia Sperimentale, e gli ArcheoIncontri. Presso il vicino Museo Archeologico Nazionale hanno avuto luogo gli ArcheoVirtual, le Conferenze e i Workshop con i buyers esteri, mentre la Basilica Paleocristiana è stata la sede della Conferenza di apertura, dell'ArcheoLavoro, e degli Incontri con i Protagonisti.

Le nuove "locations" sono state definite suggestive dagli organizzatori, ed in effetti visitare la mostra a poche decine di metri dal Parco Archeologico, quasi all'ombra del Tempio di Cerere, dà al visitatore emozioni e sensazioni particolari. Una volta entrati però le suggestioni svaniscono.

Nell'enorme struttura trovano spazio gli stand degli espositori e alcune "isole" nel cui interno si svolgono convegni e seminari: il rumore di fondo pervade gli spazi e si perde verso il soffitto altissimo e nell'"isola" la voce dello speaker si confonde con il vociio dei visitatori. Inoltre penetra nel tendone una luce molto forte rendendo poco visibili le immagini o i filmati che si proiettano sugli schermi.

Interessante la Basilica Paleocristiana, del tutto insufficiente però ad ospitare incontri con pubblico numeroso. Molto bello e vivace è invece l'intorno della tensostruttura: spazi verdi nei quali trovano posto stand e tende dedicati all'archeologia sperimentale e dove ti può capitare di inquadrare un "uomo delle caverne" vestito di pelli che fissa fra il curioso e l'impaurito la tua macchina fotografica o il tuo cellulare e che si avvicina fino a fermare i suoi occhi a poche centimetri dall'obiettivo!

Lo spazio serve all'esposizione di arnesi e armi antiche, a presenze di soldati, fabbri ferrai e falconieri che si lanciano l'un l'altro uno splendido falco mentre le loro dame giocano con un gufo reale.

Anche il tramonto è un momento suggestivo: si esce dalla tensostruttura e si ammira il tramonto del sole tra le colonne del Tempio di Cerere, mentre si accendono i riflettori che creano all'intorno effetti straordinari.

In conclusione, ma è il mio personale parere, ciò che ci offriva l'Hotel Ariston con i suoi ampi spazi, i comodi saloni dalle atmosfere ovattate, la penombra delle sale dedicate all'archeologia virtuale, bar e servizi di prim'ordine, rendevano la Borsa ben più godibile!

*Quest'anno la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico si è svolta dal 30 ottobre al 2 novembre e i Gruppi Archeologici d'Italia son stati presenti con uno stand e un convegno dedicati alle "Ville rustiche romane al centro delle produzioni agricole" ed un workshop su "Prospettive e valore aggiunto del terzo settore nella tutela dei beni culturali in Italia".*

*Come sempre la partecipazione è stata molto soddisfacente e gli interventi numerosi e interessanti.*



**Il convegno G.A. d'I. sulle ville rustiche romane.**



**Il Tempio di Cerere al tramonto.**



**La Basilica Costantiniana.**



**Il falconiere.**



**Homo Sapiens.**



Via Francigena da pag. 2

trocentesco sorto a fianco di una fortificazione normanna, Conca ha belle chiese con affreschi.

Proseguendo sulla Francigena si raggiunge Pratolungo località di Roccamonfina, menzionata in un documento altomedievale con Conca e Sepicciano.

Poco oltre è il bellissimo Santuario gotico di Maria SS. dei Lattani, sorto presso una scaturigine sacra già in epoca sannitica e riedificato nel Quattrocento, forse su impulso di San Berardino da Siena e San Giacomo della Marca. Bellissimo il panorama.

Per la frazione Gallo dove è un'antica chiesa di San Michele si scende a Roccamonfina, stazione climatica rinomata per le castagne. Si prosegue tra splendidi castagneti per la frazione Garofali, si imbecca la strada che rasenta l'eremo di Monte Atano che aveva un portico per i pellegrini e si scende al distrutto castello di Caianello.

Ai piedi della rupe correva la Via Latina che collegava Roma a Capua. Ne restano basolati integri sui quali passò Filippo II Augusto nel Medioevo tornando dalla crociata, proveniente da Maddaloni e Capua e diretto a Roma. Sulla Stradella, questo il nome locale della Latina-Francigena, si procede spediti, anche su antichi basolati, verso la Piana di Presenzano-Vairano che si raggiunge in territorio di Marzano Appio, bel paese con un castello rinascimentale in re-

stauro e cappelle con antichi affreschi, presso il Lago delle Correie. È di origine vulcanica ed è legato a paurose leggende. Attraversata con la dovuta prudenza la Casilina si prosegue verso il borgo medievale di Vairano Patenora e si raggiunge, attraversando la ferrovia su un ponte con precauzione, la SS. Venafrana.

Un diruto possente castello domina il colle ed il turrito abitato medievale, mentre l'abitato moderno si trova nella piana. Poi attraverso la frazione Greci si raggiunge l'Abbazia della Ferrara. Eretta nel 1171 fu la prima casa cistercense ed il primo edificio gotico nel Regno di Napoli, beneficata dai re normanni e da Federico II, che vi soggiornò due volte.

Il grandioso edificio, abbandonato e pericolante, attende la resurrezione. Sinora è stata almeno puntellata la cappella di Malgerio Sorel che custodisce l'affresco in cui è ritratto Pietro del Morrone, poi Celestino V, di recente restaurato dalla Banca. Si prosegue per la strada che porta al Volturmo che si supera sul ponte della diga di Ailano, situata poco più a monte della località Ponte Romano di Pietravairano, rammentata da antichi documenti e sita ai piedi del Monte San Pietro, e San Eleuterio dove correva la Francigena. come testimoniano antichi documenti.

Oltre il Volturmo siamo in terra di Raviscanina dominata dal diruto Castello di Sant'Angelo di Raviscanina, che diede i natali a Celestino V, notevole per il dongione normanno e per lo splendido panorama.

## Il Gruppo Archeologico del Piemonte Orientale presenta la rievocazione dei Campi Raudii

Come ogni anno il Centro Studi Ricerche storiche ed archeologiche "Vercellae" - G. A. P. O. (Gruppo archeologico del Piemonte Orientale) ha realizzato in sinergia con TESES, noto gruppo arqueo-speleologico, una "rievocazione" della battaglia dei Campi Raudii,

nella quale il console romano Gaio Mario ha sconfitto i Cimbri guidati da Boiorige, fermando l'avanzata germanica in Italia, verso Roma.

La manifestazione si è svolta sabato 26 luglio a Vercelli in occasione dell'anniversario della battaglia (30 luglio del

## Arriva a Perugia il primo Festival del Documentario Storico-Archeologico

BARBARA VENANTI

*Direttore Gruppo Archeologico Perugia*

Il Gruppo Archeologico Perugia, con il Patrocinio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, della Regione Umbria, della Provincia e del Comune di Perugia ed in collaborazione con le associazioni Star Light, Luigi Bonazzi e IMG\_in, per i giorni 30 e 31 agosto 2014 organizzerà il primo festival del documentario storico-archeologico amatoriale aperto a tutti gli appassionati di questo settore. Il festival si propone di mettere in evidenza le capacità di molti appassionati della videocamera che realizzano per le loro famiglie o per le associazioni, a cui sono iscritti, bellissime opere video che non conoscono diffusione oltre l'ambito circoscritto.

I temi proposti sono legati alla natura dei Gruppi Archeologi-

101 a.C.). Ha visto i volontari protagonisti nell'allestimento dei pannelli divulgativi con illustrazioni e si sono fornite informazioni di carattere storico - archeologico alla cittadinanza sul tema proposto oltre a curiosità di vario genere sulle attività svolte durante l'anno dalle associazioni culturali.

In particolare sono state fornite alcune anticipazioni sugli studi condotti dal G.A.P.O. e Centro Studi "Vercellae" sul territorio, circa ritrovamenti archeologici e studi sulla toponomastica locale, che confermerebbero la tesi collocante i Campi Raudii (tema oggetto di lungo dibattito, non ancora esaurito) nei pressi di Vercelli. L'evento, volto a sensibilizzare la cittadinanza su tematiche storico - archeologiche, ha visto un buon afflusso di pubblico che, incuriosito dalla cartellonistica, ha partecipato con interesse e curiosità.

ci. Una particolare attenzione è posta sulla città di Perugia candidata a Capitale della cultura europea 2019.

Sono previsti otto argomenti sui quali i partecipanti potranno sviluppare il loro video. Entro il 1 agosto i partecipanti che avranno inviato il loro video saranno selezionati da giurie di esperti storici, archeologi e tecnici.

I primi tre video classificati per categoria verranno proiettati nella due giorni del festival.

In quest'occasione il pubblico avrà la possibilità di votare il miglior video che sarà poi premiato il 31 Agosto. I video selezionati saranno poi distribuiti gratuitamente nelle scuole della Regione.

NUOVA ARCHEOLOGIA  
Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

**Direzione**

Via Contessa di Bertinoro 6  
00162 Roma  
Tel. 06.63.85.256  
Fax. 02.70.04.40.437

segreteria@gruppiarcheologici.org  
(segreteria)

nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org  
(redazione)

**Abbonamento annuo**

Italia euro 12,91  
Europa euro 20,66  
c/c post. n. 15024003

intestato a:

Gruppi Archeologici d'Italia  
Via Baldo degli Ubaldi, 168  
00167 Roma

**Direttore responsabile**  
Nunziante de Maio

**Direttore editoriale**  
Giorgio Poloni

**Capo redattore**  
Serenella Napolitano

**Redazione Roma**  
Gianfranco Gazzetti  
Serenella Napolitano  
Giorgio Poloni

**Grafica e impaginazione**  
Manuel Vanni

**Revisione testi**  
Alda Pinton

**Segretaria di redazione**  
Lucia Spagnuolo

**Redattori corrispondenti**  
Cristiana Battiston (Lombardia)  
Giampiero Galasso (Campania)  
Alessio Chiodi (Umbria-Marche)

**Hanno collaborato**  
Gr. Arch. Trebula Balliensis  
Alessio Chiodi  
Gr. Arch. Piemonte orientale  
Barbara Venanti

**Autorizzazione**  
n. 18/2005 Trib. di Roma